

normative. L'attenzione del legislatore è cresciuta negli ultimi anni

Novità dal dl semplificazioni

Il decreto Brunetta ha aperto il percorso di revisione delle regole

CARLO ZAGARIA

Prima il decreto Brunetta e lo Statuto delle Imprese, oggi le misure in materia di autorizzazioni per l'esercizio delle attività economiche e di controlli sulle imprese. Anche il Governo Monti, conferma di voler puntare sulle certificazioni per avviare il processo di semplificazione in favore delle imprese.

SOTTO IL GOVERNO BERLUSCONI

Già l'articolo 30 del decreto Brunetta del 2008 disponeva che, per le imprese dotate di certificazione ambientale o di qualità sotto accreditamento, le verifiche periodiche degli Organismi di certificazione sostituivano i controlli amministrativi. Il provvedimento è rimasto inattuato per mancanza dei decreti attuativi, ma ha segnato una linea d'indirizzo, nonostante il principio fosse stato considerato favorevolmente anche dalla Corte Costituzionale (sentenza del 4 dicembre 2009, n. 322). Poi l'art. 11 dello Statuto delle Imprese del novembre 2011 "certificazione sostitutiva e procedura di verifica" ha stabilito espressamente che "le certificazioni relative a prodotti, processi e impianti rilasciate alle imprese dagli enti di normalizzazione a ciò autorizzati e da società professionali o da professionisti abilitati sono sostitutive della verifica da parte della pubblica amministrazione e delle autorità competenti, fatti salvi i profili penali", nell'ottica della "progressiva riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese, in particolare delle micro,



L'articolo 30 del decreto Brunetta del 2008 ha introdotto un sistema di controlli periodici per le aziende certificate rimasto inattuato

piccole e medie imprese, in conformità a quanto previsto dalla normativa europea".

L'ESECUTIVO MONTI

Quanto alle misure dell'attuale Governo, il pacchetto "Semplificazione e Sviluppo" prevede l'emanazione di regolamenti volti, tra l'altro alla "soppressione di controlli sulle imprese in possesso di certificazioni ISO o equivalente, per le attività oggetto di tale certificazione", oltre all'emanazione entro la fine del 2012 di uno o più regolamenti per stabilire, tra l'altro, la "sostituzione delle procedure autorizzatorie ambientali con autocertificazioni per le imprese in possesso di certificazioni UNI EN ISO 14.000 o EMAS, con riferimento alle attività oggetto delle certificazioni me-

desime, e per gli interventi in aree ecologicamente attrezzate". Il Governo italiano sta confermando di voler aiutare le imprese a rendere più semplici e rapide procedure e autorizzazioni e di credere nel sistema della certificazione sotto accreditamento, ossia quel sistema di valutazione di conformità a norme volontarie o obbligatorie, effettuato dagli organismi accreditati, quindi autorizzati e controllati da Accredia, l'Ente unico italiano di accreditamento. La certificazione così ottenuta si traduce nel riconoscimento, di una parte terza e indipendente, della bontà di quanto verificato (organizzazione, prodotto, servizio, prestazione etc), che ha il medesimo valore, nel territorio nazionale, come in quello internazionale.

differenze. Molto significativi i dati dell'analisi Arcadia

Le certificate sono più dinamiche e di solito anche più redditizie

Performance migliori nella gestione corrente

L'Osservatorio Accredia (realizzato in collaborazione con Censis e Manageritalia) si pone l'obiettivo di monitorare le dinamiche, i cambiamenti, gli elementi di forza e le criticità del settore della certificazione, con particolare riguardo al segmento dei Sistemi di Gestione per la Qualità (SGQ)". Spiega il presidente di Arcadia Federico Grazioli, che aggiunge: "Si intende in questo modo stimolare una riflessione sugli strumenti e le modalità per rafforzare un comparto - quello della certificazione - dinamico, ricco di competenze specialistiche e che offre un contributo di rilievo al terziario avanzato in Italia, con 168 Organismi di Certificazione ed un giro d'affari che supera i 260 milioni di euro annui".

I RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Nel confronto fra imprese certificate e non, le prime mostrano nel tempo migliori performance per ciò che concerne i livelli di redditività del capitale, degli investimenti e del fatturato; e gran parte degli aspetti legati alla gestione corrente (sia nella componente di formazione di liquidità operativa che nella gestione delle scorte e dei crediti commerciali).

"Il ripetersi nel tempo di alcuni fenomeni positivi - osserva Grazioli - sembrerebbe dimostrare che laddove l'azienda dispone di un sistema di qualità ben costruito, le probabilità di innalzamento dell'efficienza di alcune funzioni sono maggiori. Peraltro la neutralità che l'ISGQ sembra avere sulla gestione della liquidità potrebbe essere dettata dal fatto che la stessa dipende non tanto dal miglioramento delle condizioni interne all'im-

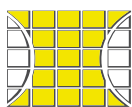
presa, quanto da fattori esterni quali la maggiore o minore accessibilità al credito bancario ed il costo del denaro.

DIFFERENZE TRA CERTIFICATE E NON

Particolarmente consistente risulta la differenza tra imprese certificate e non, relativamente ad alcune misure di redditività, quali il capitale prima delle tasse sul valore delle vendite, il Roi ed il Roe. Per alcuni anni tra i due campioni la differenza supera i 5 punti. Infine, i dati raccolti ed estratti con metodo casuale mostrano un deterioramento degli indici in entrambi i campioni nel momento dell'avvio della crisi, ovvero nel 2008, tuttavia il calo appare meno accentuato tra le imprese con certificato ISO 9001 e più marcato tra le aziende non certificate. Sulla gestione corrente permangono differenze interessanti tra i due campioni, specie per gli indici che riguardano la gestione del circolante operativo. Ad esempio, la rotazione del capitale investito e del circolante lordo è generalmente maggiore nelle aziende con certificazione di qualità, quasi ad indicare livelli di business mediamente più alti e intensi rispetto ad imprese non certificate: Complessivamente le certificate rivelano un dinamismo maggiore. Per sondare l'approccio delle imprese al sistema di gestione, è stata effettuata un'indagine con il supporto di Manageritalia, una delle principali Associazioni di rappresentanza dei dirigenti del settore pubblico e privato. La maggior parte delle aziende rispondenti (62,2%) dispone di certificazione di qualità, il 10,6% prevede di dotarsene, mentre il restante 27,2% non è interessato.

VENETA ENGINEERING: SICUREZZA A TUTTO CAMPO

Dal piccolo elemento componente all'intero edificio



VENETA ENGINEERING S.r.l.
Organismo di Certificazione, Ispezione e Prova notificato alla Comunità Europea dal 1994 col n° 0505



Verifiche di legge:

ASCENSORI: periodiche, straordinarie, analisi dei rischi (D.P.R. 162/99)
IMPIANTI DI TERRA: periodiche e straordinarie (D.P.R. 462/01)
CERTIFICAZIONE ENERGETICA (D.LGS 192/05 e 311/06)

Altri controlli di interesse:

impianti di riscaldamento sistemi in pressione
periodiche su tappeti mobili e scale (UNI EN 115)
scivolosità dei pavimenti
cancelli
parchi gioco
verifiche statiche edifici: dalle prove di carico ai monitoraggi
verifiche sismiche: dalle murature all'intero edificio

Se serve:

prolungare la corsa dell'ascensore ai piani inferiori
ricavare un piano sotto l'edificio
verificare la portata di solai, scale, poggianti
sapere le cause e le conseguenze delle lesioni che vedi nel tuo edificio
ricercare tubazioni sotto calcestruzzo, anche di metri
rendere antisismico il tuo edificio

Noi lo abbiamo fatto... e lo facciamo da 31 anni!

*"un'esperienza cancella mille parole...
mille parole non cancellano un'esperienza"*